



PROGETTO DI PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE III CICLO 2021 -2027

II FOCUS

Informazione e consultazione pubblica

16 APRILE 2021 ore 10,30 - *modalità streaming*

PROGRAMMA

10.30 Apertura dei Lavori

Dott.ssa Vera CORBELLI

11.00 Ciclo integrato delle acque e fenomeni alluvionali: il caso del bacino idrografico del Fiume Sarno

Prof. Ing. Michele DI NATALE

11.30 Il progetto della Rete di Monitoraggio ambientale integrato delle risorse acqua e suolo nell'area di crisi ambientale di Taranto: un modello di applicazione alla scala locale configurato nella Pianificazione Distrettuale e Regionale

Dott. Gennaro CAPASSO

12.00 Alluvione del Sannio e PGRA: analisi della pianificazione di bacino e degli interventi antropici

Dott. Vincenzo FUSCHINI

12.30 Quadro delle competenze in materia di "gestione" del demanio idrico

Ing. Massimo DELLA GATTA

Ciclo integrato delle acque e fenomeni alluvionali: il caso del bacino idrografico del Fiume Sarno

L'art. 141 c.2 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, indica che " Il servizio idrico integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue". Con riferimento specifico al tema delle fognature civili giova osservare che la citata norma sancisce che sono di competenza del Servizio Idrico Integrato le sole acque nere e di prima pioggia da sottoporre a trattamento depurativo. Le portate pluviali in eccesso a quelle di prima pioggia sono invece scaricate nei corpi idrici superficiali (alvei fluviali, canali artificiali, mare, laghi ecc.) la cui gestione idraulica non rientra nella competenza del Servizio Idrico Integrato. Come è noto, nell'ambito di una rete di fognatura urbana, le suddette portate pluviali di piena vengono separate da quelle nere e di prima pioggia mediante appositi manufatti idraulici, denominati scaricatori di piena. In linea generale appare molto chiara la suddivisione di funzioni tra i due tipi di acqua di scarico ed appare altrettanto netta la suddivisione dei ruoli tra i due rispettivi organismi di gestione. Nella pratica, però, laddove il comportamento di uno dei due sistemi o di entrambi presenta delle problematiche tecniche, emerge come essi siano fortemente interdipendenti l'uno dall'altro potendo, il cattivo funzionamento di uno, ripercuotersi sulle funzioni dell'altro. Ne discende che in una corretta politica di gestione delle acque urbane all'interno di un reticolo idrografico, non possono essere mantenute separate le due problematiche e soprattutto che la pianificazione degli interventi e le attività di progettazione idraulica devono sempre portare in conto le due diverse esigenze in una visione di efficienza generale del sistema di drenaggio. Nella presentazione viene descritto il caso del bacino del fiume Sarno dove le problematiche dei reflui (collettati e non collettati) hanno grande ripercussione sulla qualità delle acque nei recapiti naturali ma, viceversa, le cattive condizioni di drenaggio delle acque di pioggia impediscono spesso il corretto funzionamento delle reti di fognatura urbane.

Il progetto della Rete di Monitoraggio ambientale integrato delle risorse acqua e suolo nell'area di crisi ambientale di Taranto: un modello di applicazione alla scala locale configurato nella Pianificazione Distrettuale e Regionale

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in relazione alle proprie competenze di cui al D. Lgs 152/06 e L. 221/15, adotta un rigoroso percorso di pianificazione e programmazione per il governo e gestione delle Risorse Acqua, Suolo, Sistema Ambientale e Territoriale connesso, al fine del corretto uso del suolo e della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Tale percorso si basa su un approccio metodologico innovativo, multi-disciplinare e multi-scalare, privilegiando una strategia di elaborazione delle informazioni e gestione delle conoscenze di tipo "top down" che permette di procedere ad affinamenti delle stesse in funzione della dimensione dell'area di studio e della scala territoriale di analisi. In tale ottica, il progetto relativo alla Rete di Monitoraggio ambientale integrato dell'Area di crisi ambientale di Taranto, elaborato dal Commissario Straordinario per gli Interventi Urgenti di Bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto (dott.ssa Vera Corbelli dal luglio 2014 ad agosto 2021) con la cooperazione istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, rappresenta un esempio di innovativa applicazione alla scala locale con riferimento alla correlata misura definita dal Piano di Gestione delle Acque per l'Unità Idrografica 07-Bradano e minori - entroterra Tarantino; essa costituisce un modello scientifico-tecnico-gestionale che può essere esportato in altri contesti nazionali ed europei. La rete di monitoraggio in parola è aderente alla rete di monitoraggio dei corpi idrici a scala regionale di cui costituisce integrazione in relazione alle specifiche criticità ambientali relativamente alle matrici acque superficiali, acque sotterranee, suolo e sottosuolo concorrendo alla tutela delle risorse ambientali e della sicurezza per la salute umana, mediante il controllo dei potenziali scenari di contaminazione fisica, chimica, biologica e la valutazione delle possibili evoluzioni del sistema fisico-naturale, per effetto di processi sia naturali sia di origine antropica e si configura nella Pianificazione Regionale e Nazionale (PTA e PRA). Essa è fondata sull'analisi intima di tutti i fattori che concorrono allo sviluppo di un'alterazione ambientale negativa capace di generare un danno per l'ambiente e per la salute dell'uomo e sull'applicazione di una metodologia innovativa volta alla gestione dell'inquinamento diffuso su un territorio di rilevante estensione che, partendo dall'intera Area Vasta sino al singolo sito-specifico, permette l'individuazione delle zone nelle quali è prioritariamente necessario mettere in atto idonee strategie di intervento. La rete di monitoraggio ambientale integrata per l'area di Taranto è stata progettata per rappresentare uno strumento di supporto decisionale all'attuazione degli interventi strutturali e non strutturali, presenti e futuri, nonché uno strumento di diffusione dell'informazione, fondato su un base di conoscenza completa, acquisita in tempo reale e scientificamente validata.

PER PARTECIPARE ALL'EVENTO *Link disponibile sulla homepage del sito istituzionale www.distrettoappenninomeridionale.it*

CONTATTI

DAMinformaPGA@distrettoappenninomeridionale.it
DAMinformaPGRA@distrettoappenninomeridionale.it
osservazionipianidigestionedam@pec.it

DAMINFORMA